

NELLA PIENA STAGIONE I PREZZI RESTANO SEMPRE ALLE QUOTE DI PRIMIZIE

Ormai la frutta è un lusso

Aumenti del 100, del 150 e persino del 300 per cento rispetto allo scorso anno - Manca una politica in difesa del consumatore - Un rivenditore al mercato: «La gente compra a etti»

L'aumento dei prezzi, segnalato con giustificato allarme per molti generi alimentari fondamentali, quali la frutta e gli ortaggi, non è affatto un fenomeno stagionale, legato magari a uno sfavorevole andamento climatico, come alcuni ambienti sono interessati a sostenere. Se così fosse, non dovrebbe registrare un incremento vertiginoso dei prezzi anche per alcuni prodotti che sono salvi da influenze stagionali: mele e pere, per esempio, acquistati dai grossisti molti mesi addietro e conservate nei magazzini frigoriferi, vengono ora offerte sui mercati a cifre equivalenti al doppio, al triplo, al quadruplo di quanto erano costate all'origine. Si tratta della nota politica della diluizione dell'offerta che consente alla grande catena speculativa di manovrare elevando il prezzo anche per quei prodotti la cui disponibilità è offerta potenziale e ampia.

Alcune rilevazioni fatte a caso, ieri mattina, in un mercato romano periferico, quello del quartiere S. Lorenzo, dove, date le caratteristiche popolari dell'ambiente, i rivenditori portano soltanto merce di qualità e di terza qualità, hanno dato risultati impressionanti. Le ciliege del tipo Ravenna costano 400 lire, con un aumento rispetto all'anno scorso di circa 100 lire; le pesche 400 lire, pari a un aumento del 100 per cento; le fragole 350 lire, cioè due volte il prezzo dello scorso anno; i pomodori 150 lire, anche questi aumentati del doppio da un anno a questa parte. Sono alcuni esempi presi a caso.

Si potrebbe continuare con altri prezzi, molto più elevati, rilevati in altri mercati o negozi, quelli dei quartieri «alti». Ecco alcuni esempi: pesche extra 600 lire, 1.300 nei confronti del '68; ciliege 300 (+200); fragole 600 (+200); pomodori 300 (+100). Il quadro, infine, si completa nei commenti della gente, dai consumatori agli stessi rivenditori, i quali, anche se di una crisi che sta dando dei paurosi scossoni alla nostra economia.

«Ora serve la bilancia del farmacista», è lo sfogo di un rivenditore, ma è la verità. Prima la gente andava al mercato a fare provviste; portava a casa tre cucine, e anche dieci chili di frutta. Ora, invece, si acquista il necessario, e si acquista a peso. C'è chi esita a lungo dinanzi al bancone e poi compra quattro pesche, o dieci albicocche, oppure due etti di pomodori. Altri, molti altri, si limitano al necessario, e si acquista il necessario, e si acquista a peso. C'è chi esita a lungo dinanzi al bancone e poi compra quattro pesche, o dieci albicocche, oppure due etti di pomodori.

Del resto non si tratta soltanto di prezzi, ma di una situazione di mercato che si sta rivelando sempre più sfavorevole al consumatore, in un mercato qualsiasi. Ci sono documenti ufficiali che spiegano scientificamente come vanno le cose. Prendiamo i bollettini dei mercati generali di una grande città, per esempio quello di Roma. Due date: il 31 maggio 1968 e il 31 maggio 1969. I dati si riferiscono ovviamente ai prezzi all'ingrosso, ma calcolando le dovute maggiorazioni sono ugualmente utili per rilevare, in percentuale, gli aumenti da un anno all'altro. Gli asparagi costavano 300 lire, adesso costano 400. I finocchi prima 400 lire, ora 140; tre volte di più. L'insalata lattuga romana era di 45 lire, adesso è di 140; anche questa circa tre volte di più. Pomodori costavano, da 170 a 330; aumenti di circa il doppio. Mele Delmonaco Golden prima 120 lire, adesso è di 140; anche questa circa tre volte di più. Pomodori costavano, da 170 a 330; aumenti di circa il doppio.

La seconda ondata di esami, finiti ormai quelli delle medie, inizia martedì 1. Inizio con le prove per il conseguimento della maturità classica e scientifica, e della abilitazione magistrale e dell'aula. Si tratta anche dell'ultima tornata scolastica del '69; infatti, con l'abolizione della sessione autunnale, i ragazzi promossi o bocciati che siano potranno metter via definitivamente i libri fino all'inizio del prossimo anno scolastico. I maturandi che martedì si presenteranno di fronte alle commissioni di esami sono quest'anno 230 mila. La metà della classe, cioè 115 mila, affronteranno tutti, a qualsiasi titolo di scuola appartengano, lo svolgimento del tema scritto italiano.

Il calendario di esami prevede poi per mercoledì 2 l'inizio della seconda prova scritta, diversa per tema e per durata e seconda dei tipi di scuola (per la maturità classica la versione dal latino, per la scientifica la matematica, ecc.). Per la maturità artistica, lo svolgimento del tema scritto di disegno e di storia dell'arte. Per la maturità scientifica, la seconda prova scritta, diversa per tema e per durata e seconda dei tipi di scuola (per la maturità classica la versione dal latino, per la scientifica la matematica, ecc.). Per la maturità artistica, lo svolgimento del tema scritto di disegno e di storia dell'arte. Per la maturità scientifica, la seconda prova scritta, diversa per tema e per durata e seconda dei tipi di scuola (per la maturità classica la versione dal latino, per la scientifica la matematica, ecc.).

Ringraziamento della compagna Lina Fibbi

La compagna Fibbi e la sua famiglia ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al lutto che li ha colpiti nei giorni scorsi.



Costante escalation dei prezzi delle pesche di prima qualità (e non soltanto delle pesche) a Roma

Riserve e opposizioni allo «Statuto» del centro-sinistra

Solo «prestatori d'opera» gli operai per il governo

Ignorate dal progetto governativo le richieste essenziali dei lavoratori sulle libertà politiche e costituzionali — Il diritto di sciopero non viene nemmeno preso in considerazione — Sviluppare la lotta nelle aziende, nel Parlamento e nel Paese

Il disegno di legge del governo — presentato al Senato dai ministri del Lavoro e della Giustizia — sulla «tutela della libertà e dignità» dei lavoratori nelle aziende sta sollevando, com'era prevedibile, un'ondata di critiche soprattutto fra i diretti interessati. Si tratta infatti di una proposta inaccettabile, che non accoglie le richieste essenziali dei lavoratori per quanto riguarda le libertà politiche e costituzionali, ma si limita a considerare solamente, e alla fine, potrebbero essere, i limiti della stessa iniziativa dei sindacati. Voglia dire, in definitiva, che il disegno di legge governativo lascia fuori delle fabbriche le norme e le garanzie democratiche sancite dalla Costituzione, consentendo quindi ai padroni di perpetuare di fatto rappresaglie e discriminazioni nei confronti dei lavoratori più coscienti e più combattivi. Ben più ampio respiro hanno i progetti di legge del Pci e del Psiup su questo sostanziale problema, dalla cui soluzione dipende largamente lo sviluppo stesso della nostra democrazia. E più avanzato, in un certo senso, appare anche il progetto del Psi. Sta di fatto che il disegno legislativo del governo, presentato nel momento in cui la commissione Lavoro di Palazzo Madama aveva già iniziato la discussione dei tre progetti di iniziativa parlamentare, non considera i lavoratori come cittadini della Repubblica ma

unicamente come «prestatori d'opera». Non è un caso del resto che la stessa commissione Lavoro del Senato ha subito avvertito l'esigenza di sollevare diverse obiezioni di fondo (con la sola eccezione di un senatore dc). La verità è che il disegno governativo, se si vuole veramente tutelare nelle aziende «la libertà e la dignità» dei lavoratori, va profondamente modificato e per questo, accanto al ribadito impegno del Pci e del Psiup di mobilitazione e della lotta di tutto il mondo del lavoro. Ma vediamo da vicino i motivi delle critiche che la legge del governo ha sollevato. L'articolo 12 del disegno in questione stabilisce, ad esempio, che i lavoratori «hanno diritto di riunirsi fuori dell'orario di lavoro e in locali messi a disposizione dal datore di lavoro», ma precisa che «le riunioni sono indette, singolarmente o congiuntamente, dalle rappresentanze sindacali aziendali nell'unità produttiva, con ordine del giorno su materie di interesse sindacale e del lavoro e secondo l'ordine di precedenza delle convocazioni, comunicate al datore di lavoro», affermando inoltre che «alle riunioni possono partecipare soltanto i lavoratori preavvisati al datore di lavoro, non più di due dirigenti esterni del sindacato che ha costituito la rappresentanza sindacale aziendale». Come si vede, non solo l'articolo 12 contempla esclusivamente questioni sindacali, come se i lavoratori non fossero soggetti politici attivi ben al di là del sindacato, ma, in quanto a contenuti, non solo i lavoratori «dopo avere strappato il diritto di assemblea, si cominciano ad utilizzare tale strumento per farne un elemento di vera partecipazione dei lavoratori e non solo di preavvisati per questioni puramente aziendali, ma per aspetti più generali, di principio, di chiaro valore politico, come questo dello statuto dei lavoratori». Alla Lebole Euroconf, non è la prima volta che l'assemblea viene per discutere di questi problemi più generali. Già era accaduto sia per decidere gli scioperi per le zone che quelli per le pensioni. Era ancora accaduto in occasione dell'8 marzo quando si celebrò in fabbrica la festa della donna, affrontando i problemi della condizione femminile in Italia, dei servizi sociali, della famiglia, della salute e della riforma sanitaria, ecc. La festa della donna celebrata in fabbrica, cosa inusuale in un paese come il nostro, ha acquistato il suo pieno valore di giornata di lotta per la emancipazione, al di fuori di quel clima di «ufficialità» e di «perbenismo» che spesso tale festa ha avuto nel passato.

Ora si è discusso di nuovo un problema generale e ancora una volta la prima cosa che è stata sottolineata, è stata quella del «diritto di assemblea» per l'assemblea. Occorre stato detto che l'assemblea sia un momento della giornata lavorativa. Da qui l'esigenza che l'assemblea sia fatta quando i lavoratori non sono sul lavoro e non solo durante il riposo anche nelle ore di lavoro. Entrando in merito a quanto è stato detto nella discussione sullo statuto dei lavoratori, cerchiamo di riassumere i punti salienti della piena concordanza degli oratori. Infatti sia i liberali della Cgil, che la signorina Manfelloni della Cisl, che i deputati dell'Uil, hanno espresso ampie riserve e opposizioni al progetto di legge governativo. I motivi di tali opposizioni possono essere sintetizzati:

1) Il progetto governativo, data la genericità delle formulazioni, non è in grado di definire i diritti sindacali e le funzioni del sindacato in fabbrica, permette al padrone di interpretare a suo piacimento le disposizioni restrittive in modo da precludere la loro applicazione e quindi il valore innovativo.

2) Non sono previsti adeguati mezzi di intervento del sindacato in tutte le fabbriche, in quanto il progetto non prevede, specie nelle piccole e medie imprese, la costituzione di comitati di fabbrica e di comitati di quartiere, che in base alle attuali forze disponibili, e in base alla situazione di ciascuna fabbrica italiana potrebbe essere isolata, in quindici anni.

3) La libertà politica all'interno della fabbrica non sono previste. Continua così la concezione della fabbrica come fatto «privato» dove non dovrebbero esistere i diritti che il cittadino si è conquistato con la Costituzione.

4) Il fatto che nello statuto non è prevista la riforma democratica del collocamento, è stato osservato, limita molto i poteri di questo statuto, dato che in un paese come il nostro dove vi è molta disoccupazione, il padrone e il potere pubblico cercano di manovrare le leve del collocamento e della selezione personale per incidere sulle coscienze dei lavoratori e per dare ad essi una istruzione che abbia come fine non la qualifica in quanto tale, ma l'apprendimento di semplici nozioni a seconda della necessità e della volontà di questo o quel padrone che, in qualche modo, riesce sempre ad influenzare gli stessi criteri professionali.

5) Un altro degli aspetti affrontati nella assemblea, è stato quello della salute nel luogo di lavoro e delle necessarie iniziative per porre un freno alle conseguenze ulteriori sospese, come (rumore, caldo, umidità, ecc.) che sono alla base delle sempre più frequenti malattie.

6) L'agitazione, informa un comunicato dell'ANPUR, potrebbe anche inspirarsi — con una conseguente ulteriore sospensione della sessione di esami — se le richieste della categoria riguardanti l'indennità di ricerca scientifica non venissero accolte.

Il 1° luglio inizia l'ultima ondata di prove 230 mila agli esami di maturità

Gli studenti dei licei, delle magistrali e degli istituti tecnici si preparano a far da cavia alla «riforma» — Martedì per tutti il tema di italiano — Quest'anno niente sessione di ottobre, niente voti, e giudizio complessivo e di maturità



La seconda ondata di esami, finiti ormai quelli delle medie, inizia martedì 1. Inizio con le prove per il conseguimento della maturità classica e scientifica, e della abilitazione magistrale e dell'aula. Si tratta anche dell'ultima tornata scolastica del '69; infatti, con l'abolizione della sessione autunnale, i ragazzi promossi o bocciati che siano potranno metter via definitivamente i libri fino all'inizio del prossimo anno scolastico. I maturandi che martedì si presenteranno di fronte alle commissioni di esami sono quest'anno 230 mila. La metà della classe, cioè 115 mila, affronteranno tutti, a qualsiasi titolo di scuola appartengano, lo svolgimento del tema scritto italiano.

Di nuovo in agitazione i dipendenti della Rai-Tv

Assemblea alla Lebole La fabbrica concepita come fatto privato

Nostro servizio AREZZO, 28. Per iniziativa dei sindacati della Cgil, Cisl e Uil, si è tenuta all'interno dello stabilimento Lebole Euroconf di Arezzo l'assemblea di fabbrica per discutere sullo statuto dei lavoratori, presentato dal governo al Senato.

Sottoscrizione per la stampa comunista

Raggiunti 465 milioni

Table with columns for city names and subscription amounts. Total: 465.125.615

Sabato 5 luglio si conclude la seconda tappa della gara di emulazione: fra tutte le federazioni che a questa data avranno raggiunto il 30% dell'obiettivo saranno sorteggiati i premi messi in palio per questa scadenza.

Table titled 'Graduatorie regionali' showing regional rankings for various regions like Umbria, Puglia, Veneto, etc.

Quattro giornate di diffusione Tutte le Federazioni si sono impegnate a organizzare, nel corso dell'estate, 4 diffusioni straordinarie collegate alle maggiori feste dell'Unità o ad altre iniziative e, in qualche caso, ai contenuti del giornale (pagine locali, ecc.). Ecco l'elenco delle regioni e Federazioni impegnate oggi: Puglia (pagina speciale) 26 mila copie; Ancona 8 mila; Ravenna 24 mila; Bologna 34 mila; Catania 1700; Lecco 1700; Lucca 1700; Perugia 1700; Roma 1700; Salerno 1700; Taranto 1700; Trapani 1700; Venezia 1700.

Sono trascorsi 40 anni dalla traversata atlantica del primo clandestino aereo

Esattamente 40 anni fa, fra il 17 e il 14 giugno 1929, un aereo monomotore del tipo Bertrando, di tipo biplano, pilotato dai francesi Jean Asolanti, René Lefevre e Armand Lotti, decollava dalla spiaggia di Old Orchard — a circa 500 chilometri a nord di New York — per raggiungere, senza scalo, l'Europa e ripetere così la grande impresa di Lindbergh. L'impresa rischiò di fallire proprio al momento della partenza, perché un giovane americano, Arthur Schrober, introdottosi clandestinamente nella coda dell'apparecchio, provocò un pericoloso squilibrio dell'aereo al momento della decollata. Fu la fase più critica, superata dal fatto che il clandestino ebbe il buon senso di uscire dal suo nascondiglio, così che l'aereo ritrovò la stabilità e poté proseguire il raid. L'equipaggio dovette però dedicare la rotta, dirigendosi sul punto più vicino dell'Europa, a causa del notevole aumento del consumo di carburante, dovuto appunto al maggior peso del non previsto passeggero.

Advertisement for 'DUE CROCIERE IN SETTEMBRE' featuring the ship 'M/n. IVAN FRANKO'. Includes contact information for Littorist and details about the cruises to Tunisia, Malta, and Venice.